

PARMA

Ascom Le imprenditrici fanno squadra «Così il cliente si ricorderà di noi»

Nasce il progetto «Mi prendo cura di te», organizzato dalle donne e rivolto a tutte le imprese
«È importante creare una rete, per arrivare a scambi di idee (che siano proficui per tutti)»

MARIA BEATRICE MEDI

■ Già il nome scelto per il progetto è una dichiarazione di intenti: è stato appena presentato «Mi prendo cura di te», promosso dal Gruppo Terziario Donna di Ascom Parma.

Il gruppo, nato lo scorso anno, punta a creare una rete di imprenditrici che vogliono fare dell'attenzione al cliente il loro punto di forza. Dopo i saluti del presidente di Ascom Parma Vittorio Dall'Aglio, e l'introduzione a cura di Nicole Fouqué, giornalista di moda, la presidentessa del gruppo Ilaria Bertinelli va subito al punto: «Dobbiamo smettere di chiederci quanto costano le cose, e iniziare a pensare a quanto valgono. Il valore si misura in esperienza, un prodotto si differenzia dagli altri per l'esperienza che offre». Di qui la volontà di prendersi cura del cliente, «con piccole accortezze, che fanno la dif-



SQUADRA ROSA Le promotrici del progetto insieme al presidente dell'Ascom Dall'Aglio.

ferenza e fanno sì che si ricordi di noi». Il progetto è organizzato dalle donne, ma è rivolto a tutte le imprese: l'obiettivo è creare un modello sostenibile che possa essere adottato efficacemente all'interno del terziario.

«A Parma il 21% delle imprese è gestito da donne - annota Cristina Mazza, vice direttore di Ascom Parma e responsabile del progetto - l'imprenditoria femminile ha un peso

fondamentale, con più di 8.000 imprese attive; è importante allora creare una rete, per arrivare a scambi di idee proficui per tutti». Il progetto si articola lungo un decalogo di valori, una dichiarazione di etica nello svolgimento delle attività lavorative, dal rispetto dell'ambiente alla trasparenza nelle relazioni con i clienti. Paola Cabassa, titolare del ristorante «La porta a Viarolo», illustra la sua iniziativa di pro-

porre piatti della tradizione parmigiana anche a chi soffre di intolleranze alimentari: «È un modo per dire a ogni cliente "mi prendo cura di te"». Di cura parla anche Giovanna Scarna Casaccio, consigliere del gruppo e fondatrice della palestra Fit for lady: «Bisogna prendersi cura degli altri, ma anche di se stessi; questo a volte non si concilia con la vita quotidiana, soprattutto quella di una donna: in Fit for lady le

donne hanno la possibilità di portare i propri bambini, in un ambiente accogliente e che, alla fine, diventa una community». L'accoglienza è indispensabile anche per i servizi del turismo: Camilla Mineo, consigliere del gruppo e ideatrice del festival Parma 360, afferma: «L'idea del "prendersi cura" si estende anche alla città stessa: vogliamo prenderci cura della città attraverso l'arte e, allo stesso tempo, valorizzare l'arte come creatrice di comunità». Creare comunità è fondamentale tra imprese: «Il co-marketing aumenta il livello del servizio offerto al cliente - dice Chiara Melegari, vicepresidente del gruppo - e, allo stesso tempo, genera un ritorno positivo per le imprese che ne prendono parte». Per ulteriori informazioni e adesioni al progetto chiamare l'Ascom al numero 0521-2986 o scrivere a info@ascom.pr.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno «Tenere un malato per mano lo aiuta a guarire»

Tante riflessioni all'incontro organizzato dalla «Doppia elica»

■ Il ruolo delle relazioni interpersonali durante la cura di una malattia e i benefici che il paziente ne trae sono stati al centro del convegno «Le terapie curano, le relazioni guariscono», organizzato dall'associazione «La doppia elica» nella sala Anedda dell'Assistenza Pubblica. L'incontro rientrava nei «30 giorni in città per raccontare le donne», programma promosso dall'assessorato alle Pari opportunità del Comune. «Le relazioni guariscono se il malato si sente accettato, compreso e considerato», di-



«LE TERAPIE CURANO, LE RELAZIONI GUARISCONO» I relatori del convegno.

ce Nella Faimali, presidentessa della Doppia elica, che si occupa di sostegno alle persone affette da mutazioni genetiche connesse a carcinoma mammario e ovarico. L'associazione, operativa dal 2017, nasce dall'idea di Paola Zanelli, genetista, e Mariangela Bella, oncologa: «È un percorso nel mondo che circonda il malato - dice Bella - i bisogni

del paziente non sono solo organici, ma anche psicologici e sociali». «Poter alleviare il dolore, non solo fisico, è fondamentale» afferma l'assessore Nicoletta Paci e ringrazia l'associazione: «quando ci si riesce, bisogna andarne fieri». A portare i saluti dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria è Antonino Musolino, responsabile della Breast Unit di Par-

ma, che si occupa di diagnosi, terapia e controllo del tumore al seno.

Dell'importanza delle relazioni si è parlato anche con l'oncologo Salvo Catania, ideatore del blog «Ragazze fuori di seno», con 560 utenti, 5000 pagine di contenuti e più di 5 milioni di visite. «Quando qualcuno si ammala avviene una separazione tra il malato e chi

gli sta vicino: non c'è contatto tra malato e mondo esterno» dice l'oncologo. Per superare questa mancanza di comunicazione nel 2010 apre il suo blog, con l'intento di creare una piattaforma in cui le pazienti possano creare comunità e costruire amicizie. Una di loro, Francesca Duranti, ha scritto il libro «Storia di una ragazza fuori di seno», edito da Fedelo's, testimonianza commovente della fragilità e della forza di una paziente. La stessa emozione affiora dai racconti di altre dieci utenti del blog, che hanno raccontato episodi personali e difficoltà lavorative, in una tavola rotonda moderata da Fabrizia Dalcò, esperta in politiche di genere, e Michela Mantovan, del Corriere della Sera. Infine Gianluca Barbieri, ricercatore in psicologia dinamica, e la studentessa Beatrice Duranti, hanno presentato il progetto di tesi sulla percezione del sé nella malattia, e sul ruolo terapeutico della scrittura.

M.B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENVENUTO

FIOCCO AZZURRO IN PUBLIEDI: È NATO TOMMASO ROSSI

■ Un bel fiocco azzurro per dare il benvenuto al piccolo Tommaso Rossi: il bimbo ha già una settimana di vita, visto che è nato il 12 aprile (peso: quattro chili) per l'immensa gioia di papà Federico, responsabile marketing di Publiedi, mamma Cecilia e della sorellina Maria Vittoria. A tutti loro le felicitazioni della famiglia della Gazzetta e della Publiedi.



ANPI

PARTIGIANO «RUSSIA»: OMAGGIO A FUMETTI

■ Martedì alle 17.30 nella sala conferenze di piazzale Barbieri 1, L'Anpi provinciale di Parma e l'Anpi sezione cittadina presentano il fumetto dal titolo «Un cuore ribelle», tratto dall'autobiografia di Soemo Alfieri, partigiano «Russia», realizzato da Amanzio Ferrari, Francesco Zatti e Rocco Rosignoli. L'Anpi ha voluto dedicare questa rappresentazione grafica all'amico e partigiano che recentemente se ne è andato lasciando un vuoto incalcolabile. L'opera, infatti, rappresenta uno degli atti di Resistenza vissuti e raccontati dal partigiano «Russia» che molto può dire ancora oggi sulla forza della parola e sul coraggio. Attraverso la narrazione visiva della sua storia abbiamo cercato di realizzare il desiderio di Soemo di trasmettere la propria memoria e quella degli altri compagni partigiani, convinti che rendere viva la memoria resistenziale significhi condividere con le ragazze e i ragazzi della nostra città uno spazio e un tempo di libertà, un mondo senza muri.

OTTICA DAZZI



Steve McQueen™
SPECIAL EDITION



Via D'Azeglio, 1/A Parma • Tel. 0521282029
dazzi@iride.biz

**CERIMONIA
AI CARABINIERI
LE BANDIERE
DI ITALIA E UE**

■ L'Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche ieri mattina ha consegnato al comando stazione carabinieri di Parma Centro le bandiere dell'Italia e dell'Unione Europea. La significativa cerimonia si è svolta all'interno degli uffici del comandante della stazione maresciallo capo Giuseppe Ciulla alla presenza dell'ufficiale Alessandro Ghidini e di una rappresentanza dei soci e dei militari della sede. r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

